A4.6. ISTITUZIONE DI RIFUGIO

Nessuna richiesta

B1. CATASTO AMBIENTALE

B1.1.- Metodi

Come già indicato nella sezione A1.4., grazie alla cartografia su base informatizzata (raster) in scala 1:10000 fornita all'ATC dall'Amministrazione Provinciale, è in continuo aggiornamento il catasto ambientale relativo alle ZRC e ZRV con indicate le diverse tipologie ambientali e la distribuzione della piccola selvaggina a seguito dei censimenti effettuati.

B1.2.- Obiettivi

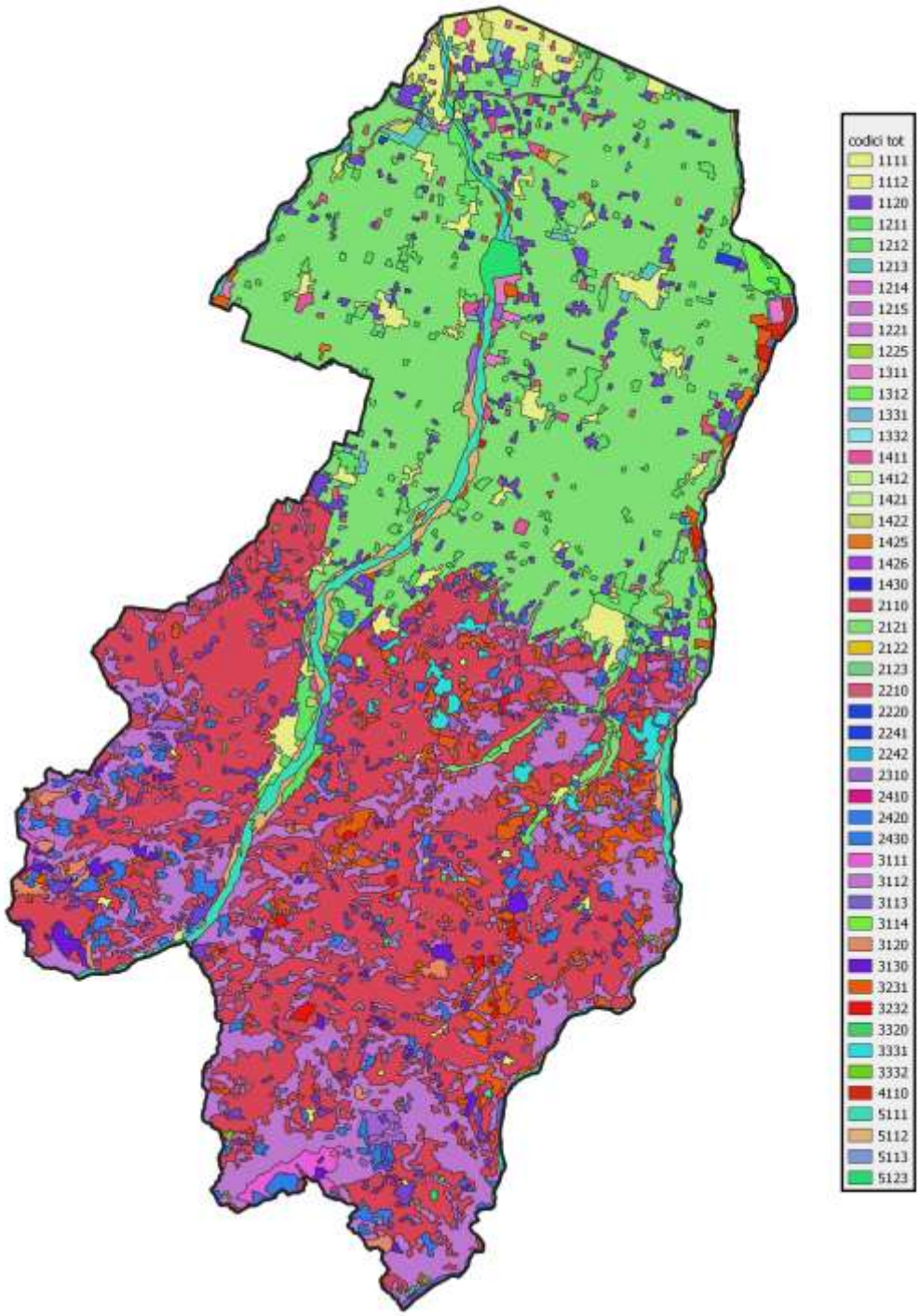
I rilievi ambientali permetteranno di meglio valutare la vocazionalità di ciascuna struttura e di ottimizzare gli interventi di miglioramento sulla base anche della distribuzione faunistica. Inoltre, il supporto informatizzato permetterà un migliore scambio di dati e aggiornamenti con l'Amministrazione Provinciale.
Nella tabella sotto riportata, sono indicate la tipologia e le superfici relative delle qualità d'uso del suolo individuate con sistema GIS

SIGLA	COD_TOT	Nome	ha
Ec	1111	tessuto residenziale compatto e denso	2,438
Er	1112	tessuto residenziale rado	1315,491
Ed	1120	tessuto residenziale discontinuo	1691,411
Ia	1211	insediamenti produttivi con spazi annessi	991,376
Ic	1212	insediamenti commerciali	4,436
Is	1213	insediamenti di servizi pubblici e privati	121,146
Io	1214	insediamenti ospedalieri	3,766
It	1215	impianti tecnologici	1,855
Rs	1221	reti stradali	52,067
Re	1225	reti per la distribuzione e produzione di energia	0,068
Qa	1311	aree estrattive	117,761
Qi	1312	aree estrattive	123,405
Qc	1331	cantieri spazi in costruzione e scavi	148,812
Qs	1332	suoli rimaneggiati e artefatti	32,027
Vp	1411	parchi e ville	257,106
Vx	1412	aree incolte nell'urbano	35,302
Vt	1421	campeggi e strutture turistico ricreative	3,152
Vs	1422	aree sportive	123,265
Vi	1425	ippodromi e spazi associati	40,942
Va	1426	autodromi e spazi associati	20,286
Vm	1430	cimiteri	5,267
Sn	2110	seminativi in aree non irrigue	11345,885
Se	2121	seminativi semplici	14173,406
Sv	2122	vivai	3,718
So	2123	culture orticole in pieno campo	12,432
Cv	2210	vigneti	136,616

Cf	2220	frutteti	28,315
Cp	2241	pioppeti colturali	3,914
Cl	2242	colture da legno	14,897
Pp	2310	prati stabili	509,427
Zt	2410	colture temporanee associate a colture	18,132
Zo	2420	sistemi colturali e particellari complessi	57,048
Ze	2430	aree colture agrarie con spazi naturali	933,857
Bf	3111	bosco faggio	171,706
Bq	3112	bosco carpini castagni	6532,740
Bs	3113	bosco salici e pioppi	136,985
Bp	3114	boschi planiziari frassini	3,442
Ba	3120	boschi conifere	224,383
Bm	3130	boschi misti conifere e latifoglie	292,106
Tn	3231	aree con vegetazione arbustiva e/o alberi sparsi	1325,840
Ta	3232	aree con rimboschimenti recenti	119,814
Dr	3320	rocce nude e falesie	10,411
Dc	3331	aree calanchive	267,471
Dx	3332	aree con vegetazione rada	11,746
Ui	4110	zone umide interne	64,490
Af	5111	alvei di fiumi con vegetazione rada	929,840
Av	5112	alvei di fiumi e torrenti con vegetazione abbondan	564,248
Ar	5113	argini	19,484
Ax	5123	bacini artificiali di varia natura	154,288

Nella pagina successiva, è visibile un'immagine ricavata dal sistema GIS per la definizione del Catasto Ambientale dell'ATC PR4.

ATC PR4 – CATASTO AMBIENTALE



B2. CENSIMENTI

Gli interventi di ricognizione delle risorse ambientali e della consistenza faunistica sono articolati per specie di interesse gestionale.

B2.1 - Lepre

Stima quantitativa della popolazione

Metodo: rilevamento di tracce e avvistamenti su transetti campione di 100 ha con mappaggio.
Periodo: tra aprile e agosto con due uscite giornaliere all'alba e al tramonto.
Operatori: cacciatori volontari.
Transetti campione: è prevista una copertura di almeno il 20% del territorio di competenza dell'A.T.C., incluse le zone di rispetto.
Impegno: da 2 a 4 ore per transetto, a seconda delle caratteristiche ambientali, per rilevamento.
Rilevamenti: almeno 4 per ogni settore.
Finalità: la stima delle presenze nei transetti campione, distinti per caratteristiche ambientali prevalenti (altitudine, coltivo, pascolo, macchia), consente di determinare indici di abbondanza relativi di riferimento per la valutazione delle modificazioni delle popolazioni attraverso la comparazione delle rilevazioni annuali.
Struttura di popolazione: l'unica fonte di dati relativi alla proporzione tra i sessi e tra le classi di età, essenzialmente distinte in adulti e nati nell'anno (età inferiore a 9 mesi, valutabile per la presenza del tubercolo ulnare), è l'esame dei capi abbattuti durante la stagione venatoria.

B2.2 Fagiano.

Stima quantitativa della popolazione.
Metodo: rilevamento delle presenze mediante avvistamento e canto su transetti campione.
Transetti: il numero dei transetti è previsto per una copertura del 20 % del territorio di competenza dell'A.T.C.
Operatori: almeno 2 per transetto.
Periodo: agosto. È da valutare, sempre in considerazione del tipo di territorio almeno per questa specie, l'opportunità per i rilevatori di essere coadiuvati da cani da ferma in modo da incrementare notevolmente le possibilità di incontro.
Impegno orario: da 2 a 4 ore per transetto, a seconda delle caratteristiche ambientali, per rilevamento.

Rilevamenti: almeno 4 per transetto, possibilmente nel tardo pomeriggio; non richiesta la contemporaneità dei rilevamenti.
Valutazione dei dati: media aritmetica degli avvistamenti per transetto per ottenere un indice di abbondanza relativa; la stima quantitativa dovrà quindi tenere conto del maggior numero di animali avvistato per rilevamento e valutata in funzione della capacità ambientale dell'area campione per la specie.
Struttura di popolazione: il netto dimorfismo sessuale consente di valutare la proporzione tra i sessi già in fase di rilevamento delle presenze; la struttura per classi d'età risulta invece alquanto difficoltosa (ad eccezione dell'eventuale avvistamento di pulcinotti) anche in fase di esame dei carnieri.

B2.3 Pernice rossa e Starna.

Il rilevamento della presenza di queste specie viene abbinato a quello del fagiano.
Una corretta gestione della specie deve essere sempre basata su accurati censimenti delle coppie in primavera e delle nidiate in estate. I periodi migliori per censire la starna e la Pernice rossa ricadono nei mesi di marzo e aprile, quando si ha il massimo dell'attività di canto, ed è quindi relativamente facile localizzare le coppie con l'uso del richiamo registrato e dal 15 agosto al 15 settembre, periodo in cui tutte le covate si sono schiuse e gli starnotti sono facilmente avvistabili.
Le nidiate sono state localizzate ispezionando i luoghi di alimentazione, specialmente le stoppie di cereali ed i medicai tagliati da poco tempo, al mattino e alla sera.
Per la valutazione dei gruppi familiari si cercherà di distinguere il numero di giovani per poter valutare l'andamento dell'annata e l'idoneità dell'ambiente.
I censimenti a vista sono effettuati utilizzando un reticolo di strade e sentieri percorribili in modo da coprire tutta l'area interessata dal censimento. Per aree molto vaste possono essere predisposti percorsi campione rappresentativi delle diverse realtà ambientali presenti oppure con distribuzione perfettamente casuale. In questo caso la consistenza della popolazione viene calcolata per estrapolazione delle densità rilevate sui percorsi campione.
Per la pernice rossa, come per la starna, per stabilire esattamente la tendenza delle popolazioni, la loro consistenza e produttività e il prelievo sostenibile, si procederà all'esecuzione di censimenti due volte all'anno. I periodi migliori sono marzo e aprile per il conteggio delle coppie e agosto e settembre per le nidiate. I metodi utilizzabili sono gli stessi di quelli descritti per la starna e le modalità di applicazione identiche. Inoltre, spesso, le popolazioni di pernice rossa e di starna sono simpatriche e, quindi, il censimento delle due specie viene condotto simultaneamente.
L'unica differenza è che la pernice rossa risulta più facilmente stimolabile al canto col richiamo registrato e può rispondere anche nella tarda mattinata per cui il censimento della pernice rossa può essere protratto per tempi più lunghi rispetto a quello della starna.

I censimenti vanno condotti in modo da disturbare il meno possibile gli animali; è possibile individuare le coppie al canto, che si manifesta, nel periodo sopra indicato, per quasi tutto il giorno tranne che nelle ore centrali; le nidiate possono essere osservate facilmente al mattino e alla sera quando si recano in alimentazione nelle zone aperte.

Può essere utile anche l'uso del cane da ferma ben addestrato. Importante è però riuscire a determinare il numero di giovani nelle nidiate, perché da esso è possibile valutare l'andamento dell'annata.
I censimenti al canto sono completati da conteggi a vista effettuati durante le prime due ore che seguono l'alba e nel pomeriggio avanzato, quando gli animali sono all'aperto nei luoghi di alimentazione.
Le nidiate, invece, sono localizzate ispezionando i luoghi di alimentazione, specialmente le stoppie di cereali ed i medicai tagliati da poco tempo, al mattino e alla sera, oppure i siti di foraggiamento appositamente realizzati e curati.
Ogni ritrovamento di coppia o nidiata dovrà essere accuratamente mappato su di una carta topografica in scala 1:10.000 (o meglio a 1:5.000) e schedato, per evitare doppi conteggi.

B2.4 Cinghiale.

Stima delle presenze.
Metodo: rilevamento tracce su transetti di 100 Ha con mappaggio da eseguire in contemporanea per almeno 3 rilevamenti.
Transetti: il numero dei transetti deve essere necessario alla copertura del 20% del territorio di competenza.
Operatori: almeno 2 per transetto.
Periodo: tra febbraio e aprile, in 3 giornate fisse da concordare con gli operatori disponibili;
Impegno orario: circa 4 ore per transetto.
Valutazione dei dati: dall'esame delle tracce è possibile ricavare indici di abbondanza relativi, da integrare con i dati di eventuali avvistamenti, facendo riferimento al numero massimo di animali avvistato per settore.
Struttura di popolazione: per valutare la struttura di popolazione si fa riferimento ai capi abbattuti.

B2.5 Capriolo.

Stima delle presenze.

Metodo: conta a vista con mappaggio su percorsi campione o su zone di osservazione da eseguire in contemporanea per almeno 4 rilevamenti.
Transetti: il numero e l'estensione dei percorsi deve essere necessario alla copertura del 20% del territorio di competenza. L'interesse per questa specie e la necessità di effettuare almeno un censimento per poter partecipare alla caccia di selezione, fa si che la percentuale di territorio interessata al Piano di Prelievo risulti coperta da osservazioni quasi al 60%-70%;
Operatori: 1 per percorso o punto di osservazione.
Periodo: tra marzo e aprile, in 2 giornate (mattino e sera);
Impegno orario: circa 4 ore per uscita.
Valutazione dei dati: l'esame degli avvistamenti produce degli indici attendibili di abbondanza relativa.
Struttura di popolazione: il dimorfismo sessuale e la strumentazione utilizzata permettono l'analisi accurata della struttura;

B2.6 – Daino

Stima delle presenze
Metodo: conta a vista con mappaggio su percorsi campione o su zone di osservazione da eseguire in contemporanea per almeno 4 rilevamenti.

B2.7 - Cervo

Stima delle presenze
Metodi:
√ Censimento al bramito da effettuarsi in concomitanza con il Comprensorio ACATER OCCIDENTALE;
√ Conta a vista con mappaggio su percorsi campione o su zone di osservazione da eseguire in contemporanea per almeno 4 rilevamenti.
Operatori: 1 per percorso o punto di osservazione.
Periodo: tra marzo e aprile, in 2 giornate (mattino e sera);
Impegno orario: circa 4 ore per uscita.
Valutazione dei dati: l'esame degli avvistamenti produce degli indici attendibili di abbondanza relativa.
Struttura di popolazione: il dimorfismo sessuale e la strumentazione utilizzata permettono l'analisi accurata della struttura;

B2.8 Volpe

Stima quantitativa.
Metodo: conta delle tane attive in settori territoriali campione di 100 Ha.
Periodo: tra aprile e maggio; non è necessaria la contemporaneità di rilevamento, fondamentale la capacità degli operatori nel valutare l'effettiva attività della tana.
Operatori: almeno 2 per transetto.
Impegno orario: da 4 a 10 ore per transetto, necessario il setacciamento accurato dell'intera area.

B2.9 Corvidi

Stima quantitativa delle presenze.
Metodo: conta dei nidi in transetti campione nel mese di marzo, seguita da una successiva verifica dei nidi effettivamente utilizzati nei mesi di aprile - maggio; conta degli individui nei posatoi invernali per la cornacchia grigia; conta degli individui nei siti di nidificazione per la taccola. Non richiesta la contemporaneità dei rilevamenti.
Operatori: 2 per settore.
Impegno orario: 4-6 ore per transetto.

B3. INTERVENTI FAUNISTICI

Cinghiale

Per la gestione nell'annata 2021, si indica il seguente programma di lavoro, redatto in base al Regolamento Regionale per la Gestione degli Ungulati n°1/08.

a) Effettuazione di censimenti e stime.

Con la collaborazione degli appartenenti alle squadre di caccia al Cinghiale si proseguirà il programma di lavoro basato sulla effettuazione di censimenti e stime eseguite utilizzando rilevazioni su transetti (indici di presenza) e attraverso osservazioni condotte in specifiche aree di censimento.

b) Piano di prevenzione danni

Si continuerà ad effettuare la mappatura (georeferenziazione) territoriale dei danni rilevati. Questa operazione, oltre a fornire un quadro di riferimento del "problema" danni all'interno del territorio dell'A.T.C., consentirà di verificare l'esistenza di alcuni "punti deboli", aree cioè particolarmente esposte al danneggiamento in relazione alla loro collocazione territoriale (inserite ad esempio ai margini di vaste superfici forestali, o all'interno di aree boscate, ecc.). L'eventuale creazione di zone idonee al metodo della girata permetterà una maggiore incisività nell'attività preventiva e minore impatto su altre specie; inoltre potrebbe incrementare la responsabilizzazione delle squadre per una gestione sostenibile del territorio.

Il PFV Regionale prevede, nella definizione dei comprensori, l'inclusione di aree locali che presentano diversa valutazione socio-economica e territoriale rispetto al periodo in cui è stato classificato.

A tal proposito va considerato l'areale posto fra Panocchia, Bannone e Langhirano inserito in C1.In questa area si chiede, in relazione a quanto previsto dal PFV 2018-2023 al punto 2.5 riguardo al Cinghiale e agli obiettivi previsti, la possibilità di deroga a quanto indicato nel punto 2.5.2 riguardo la metodologia di caccia da applicare nei diversi comprensori omogenei. La tabella successiva, ricavata dal programma regionale su l'uso del suolo, evidenzia come al suo interno siano presenti attività di rimodellamento del suolo di particolare importanza. Nella zona, infatti, insistono pregiati stabilimenti suinicoli per la produzione e stagionatura del prosciutto di Parma oltre ad aree per la produzione del maiale nero.

SIGLA	COD_TOT	HECTARES	Nome
Er	1112	72,535	tessuto residenziale rado
Ed	1120	136,792	tessuto residenziale discontinuo
Ia	1211	157,507	insediamenti produttivi con spazi annessi
It	1215	1,855	impianti tecnologici
Qc	1331	5,836	cantieri spazi in costruzione e scavi
Qs	1332	9,199	suoli rimaneggiati e artefatti
Vp	1411	11,408	parchi e ville

Vs	1422	16,224	aree sportive
Vi	1425	3,729	ippodromi e spazi associati
Va	1426	6,678	autodromi e spazi associati
Sn	2110	381,967	seminativi in aree non irrigue
Se	2121	818,470	seminativi semplici
Cv	2210	0,137	vigneti
Pp	2310	5,219	prati stabili
Ze	2430	60,993	aree colture agrarie con spazi naturali
Bq	3112	65,288	bosco carpini castagni
Bs	3113	24,013	bosco salici e pioppi
Tn	3231	21,719	aree con vegetazione arbustiva e/o alberi sparsi
Dc	3331	0,118	aree calanchive
Ui	4110	2,410	zone umide interne
Af	5111	178,874	alvei di fiumi con vegetazione rada
Av	5112	148,000	alvei di fiumi e torrenti con vegetazione abbondante
Ax	5123	3,916	bacini artificiali di varia natura

Dal punto di vista ambientale l'area è incuneata fra due aree di braccata comprese in C2 ed è delimitata da corsi d'acqua importanti e presenta, specie nei dintorni di Stadirano, Lesignano e Santa Maria del Piano, aree colturali e boschive idonee al rifugio del cinghiale come evidenziato anche nella successiva figura.

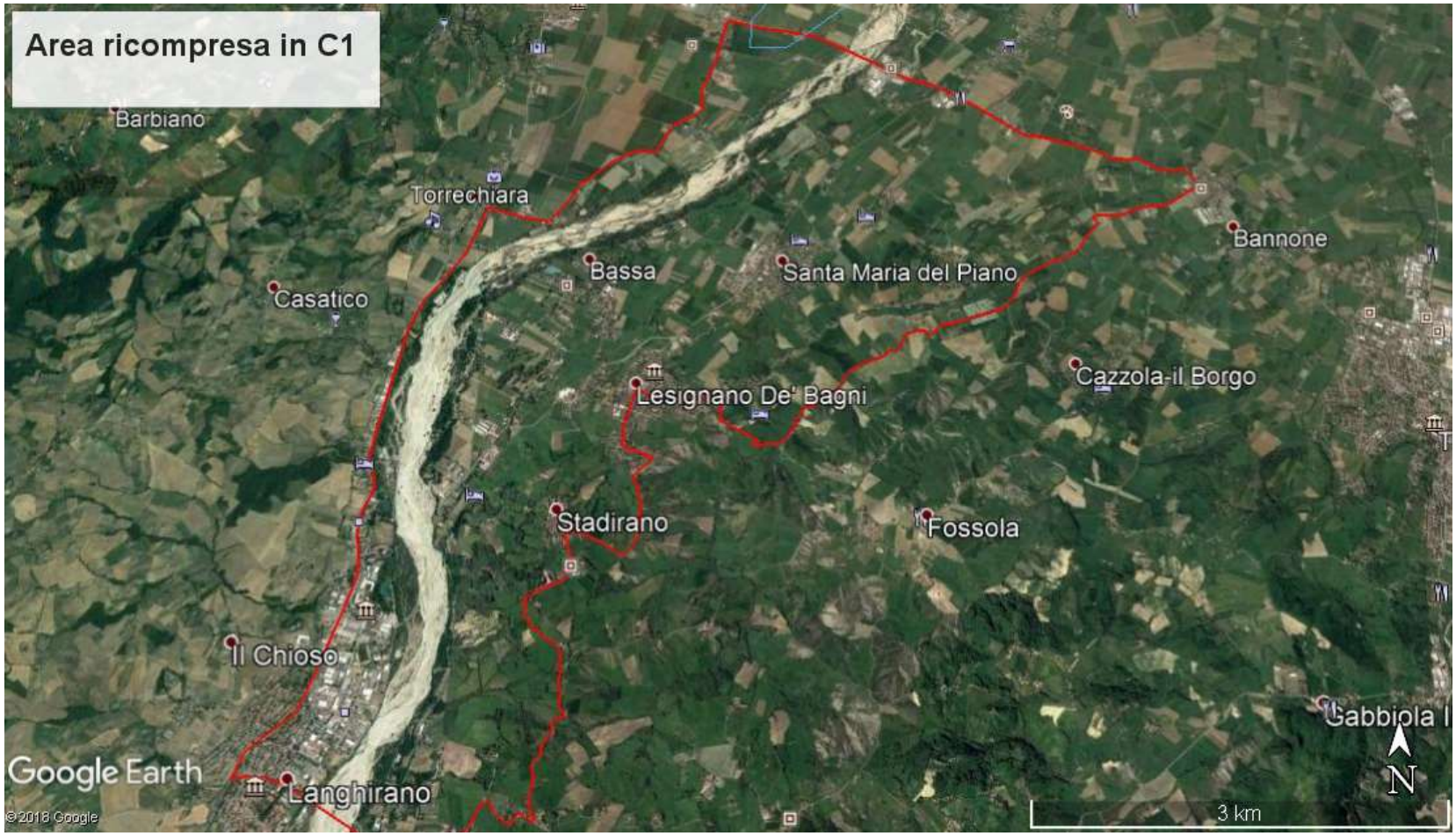
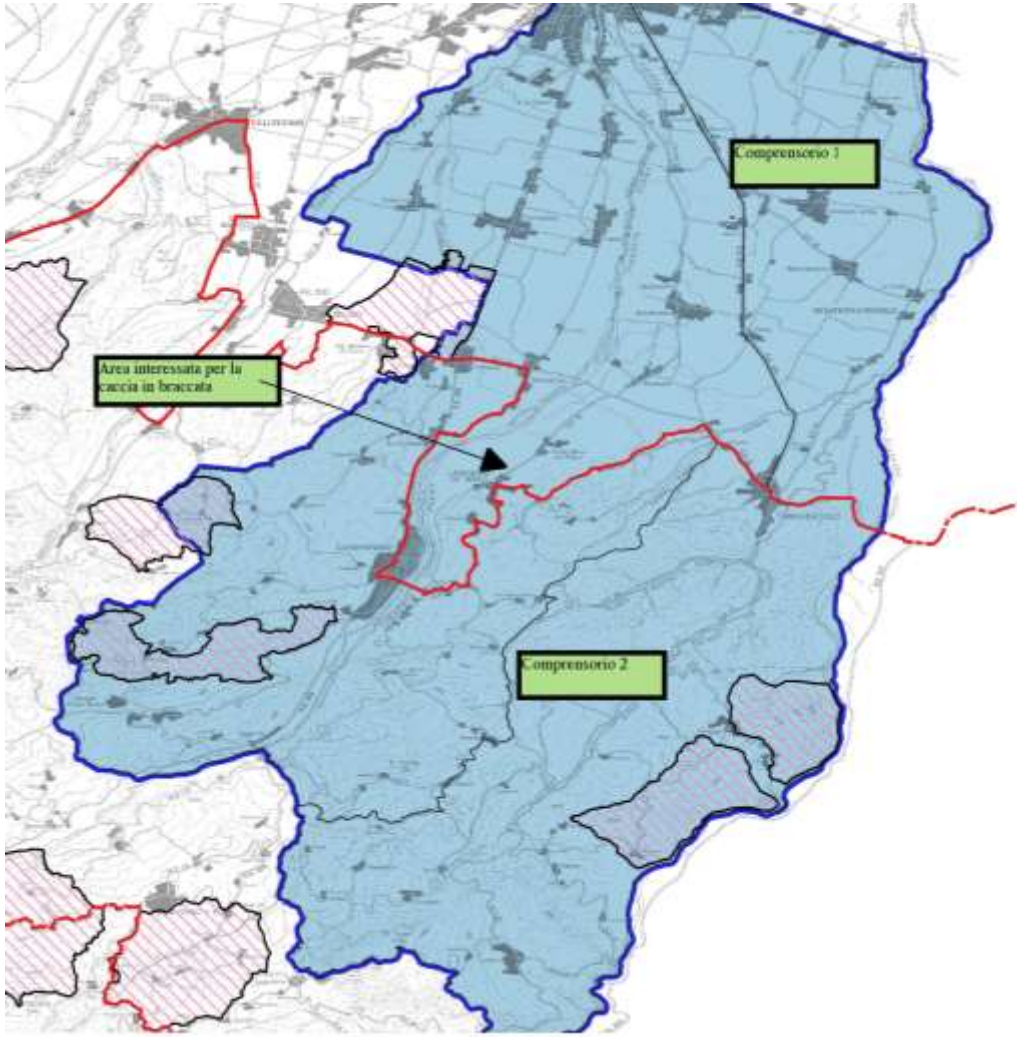
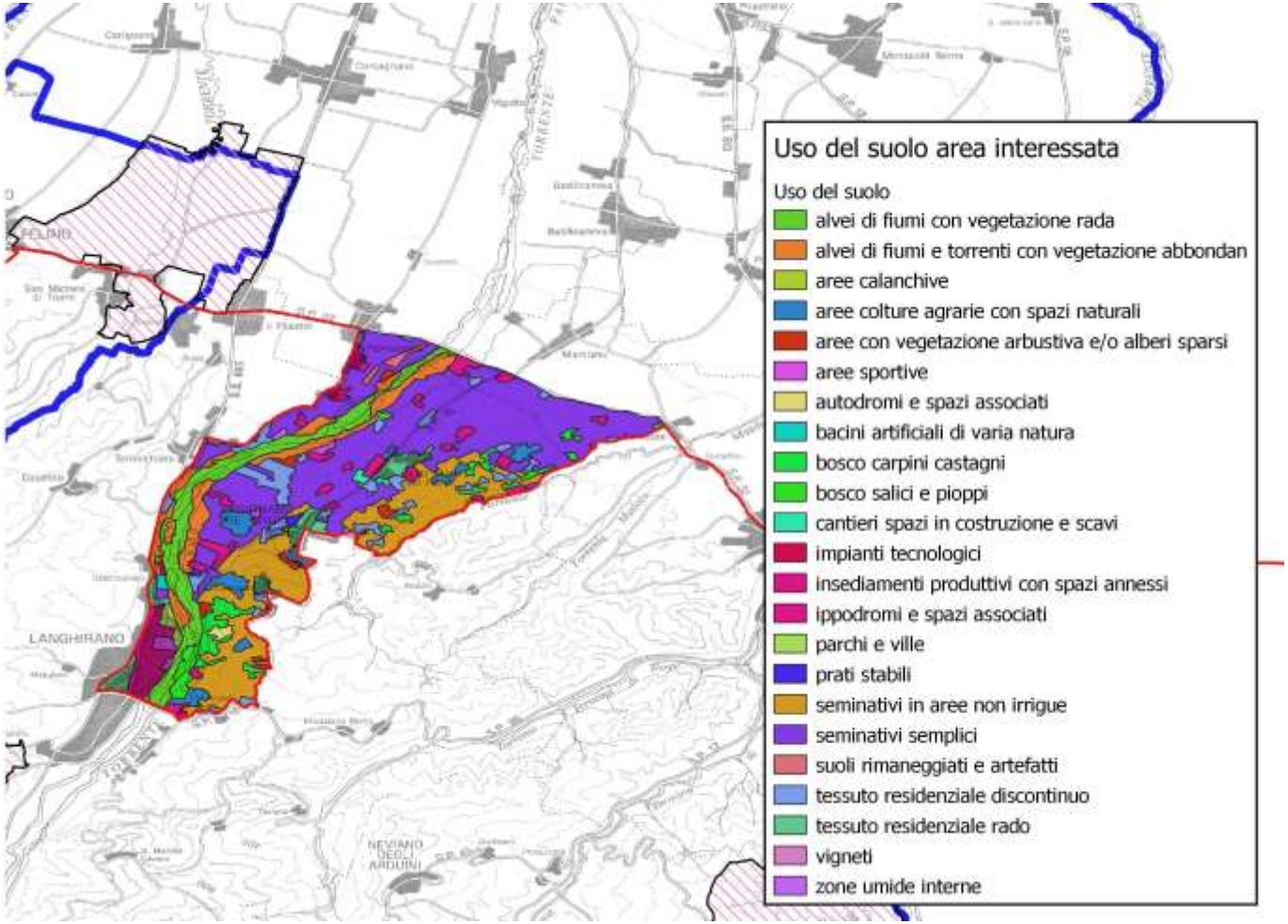


Immagine che evidenzia la conformazione morfologica del territorio interessato



La figura a lato evidenzia l'area interessata all'interno del comprensorio C2 in cui viene effettuata la caccia in braccata



In questa figura si evidenzia l' uso del suolo area interessata

Rappresenta, quindi un rifugio ideale specie nel periodo in cui viene effettuata la caccia in braccata.
Le osservazioni addotte provengono, anche, da una gestione pluriennale delle squadre che operano sul territorio ormai da alcuni decenni e che hanno buona conoscenza della specie e delle abitudini.
Le attività di controllo e di selezione operate in questi anni sul cinghiale, opportunamente documentate nei Piani Annuali di Gestione, non possono certamente sopperire al prelievo numerico che la squadra in braccata è in grado di operare specie nei periodi invernali innevati quando i vari branchi di cinghiale tendono a spostarsi verso nord. Durante i mesi invernali, infatti, tale spostamento viene favorito dall'attività di braccata effettuato nelle aree collinari, dalla eventuale presenza di neve, e principalmente dal Torrente Parma.
Le attività colturali, inoltre, rappresentano poi un ulteriore richiamo non solo per quanto riguarda il cinghiale.
La Statale SP32 pedemontana, specie nel tratto fra Panocchia e Traversetolo è stata spesso luogo di incidenti fra autoveicoli e fauna selvatica fra cui cinghiali, caprioli e cervo.
Ancora a supporto di quanto su accennato, l'esame delle schede di prelievo compilate dai caposquadra evidenzia come tutta la fascia a ridosso della strada pedemontana sia particolarmente interessata dal cinghiale. L'esame dei pesi dei capi abbattuti evidenzia, inoltre, come spesso si tratti di capi in ottime condizioni fisiche.
Al fine di ottemperare a quanto previsto dal PFV relativamente alla gestione del cinghiale, alla luce anche dell'emergenza del rischio di Peste Suina Africana:
- visto anche che la sola caccia di selezione, pur se debitamente motivata non può incidere significativamente sul prelievo numerico a causa delle caratteristiche del territorio;
- visto anche la caccia collettiva con il metodo della girata, che ancora non presenta capacità gestionali efficienti;
- si chiede di poter effettuare, nell'area interessata, attività di prelievo al cinghiale attraverso la caccia collettiva con il metodo della braccata.

Capriolo:

Per la specie in esame, la forte espansione osservata negli ultimi anni, sta trovando un notevole arresto in seguito a fattori ambientali ancora non ben definiti. Vi è però un incremento lungo le direttrici che portano lungo la fascia non vocata della Provincia con concentrazioni intollerabili vicino i nuclei abitati. Negli ultimi periodi si è osservata la presenza, nella fase invernale, di carcasse di piccoli e subadulti predati con sempre più frequente rinvenimento di fatte e impronte appartenenti a lupo. A questo si associa un aumento dell'osservabilità di alcuni individui di lupo. È però vero che l'intera popolazione di capriolo, presenta un comportamento diverso rispetto alle scorse stagioni. Gli animali sono alquanto vigili e stazionano prevalentemente all'interno del bosco. Questo induce una obiettiva difficoltà nell'osservabilità e nell'abbattimento. Pur essendo aumentato lo sforzo di caccia, è diminuito il numero dei capi abbattuti.
Particolare attenzione va posta nel fenomeno dell'inurbamento della specie. Risultano sempre più numerose le osservazioni nella fascia non vocata della specie vicina ai centri urbani maggiori e lungo le direttrici idriche del Baganza ed Enza.
Il Torrente Baganza e il Fiume Enza rappresentano le principali vie di infiltrazione di ungulati verso nord rispetto alla pedemontana creando così la presenza di nuclei che ormai tendono a diventare stabili in aree non vocate. Tale fenomeno crea situazione di pericolo e danni gestionali elevati.

La situazione di pericolo che si è venuta a creare appare di difficile soluzione se posta completamente a carico dell'ATC sia dal punto di vista logistico sia dal punto di vista economico. Al momento attuale le normative vigenti circa la modalità di prelievo sembrano alquanto dispendiose e poco pratiche. Si auspica la possibilità di creazione di tavoli tecnici fra le diverse strutture territoriali con approccio più pratico e snello del problema.

Cervo

Per l'ATC PR4 tutto il territorio a sud della pedemontana rientra nel comprensorio, ad ovest si spinge più a nord della pedemontana per la presenza del Fiume Enza che rappresenta un territorio ideale per la presenza della specie. La presenza dell'ACATER comporta la creazione di un programma annuale di gestione che tenga conto delle indicazioni tecniche fornite dal Piano Poliennale in via di definizione.
Le osservazioni della presenza della specie devono essere continuate in modo da definire con più precisione l'areale di presenza

Daino

In ATCPR4 è presente da alcuni anni una popolazione di Daino. Viste le caratteristiche dell'ambiente, le caratteristiche biologiche della specie, e visti i possibili problemi (danni alle colture ed al patrimonio forestale) che l'espansione di questa specie può arrecare, è stato riproposto un programma di prelievo selettivo 2019/2020 attualmente in corso, tenuto conto anche delle indicazioni riportate nel PFV in vigore. Tale programma proseguirà anche nel 2020/2021, sulla base dei risultati del prelievo in corso e dei prossimi censimenti. Va comunque monitorato l'areale interessato dalla presenza della specie.

Lepre e Fagiano

Come nelle annate precedenti, le presenze di questi selvatici saranno oggetto di continui monitoraggi estivi ed autunnali all'interno delle strutture protette, al fine di poter realizzare il Piano di catture ed immissione 2020/2021.

Volpe e Corvidi

Sia per la Volpe che per i Corvidi, verranno seguite le linee indicate nel Piano adottato dall'Amministrazione Provinciale di Parma. Per la gestione della Volpe, una pianificazione corretta del prelievo venatorio e degli interventi di controllo all'interno delle ZRC e ZRV si basa sull'individuazione e la misurazione dei seguenti indici di abbondanza:

- numero di capi abbattuti, che rappresenta un indicatore della popolazione locale nella zona in cui è stato effettuato il prelievo (Indice cinegetico di abbondanza).
- numero di capi e/o tane censite.

Per quanto concerne i Corvidi si procederà, nel mese di aprile 2019, ad una nuova stima delle popolazioni all'interno delle zone di protezione, mediante una serie di censimenti ai nidi attivi. I censimenti saranno svolti dagli operatori delle ZRC e ZRV, percorrendo un itinerario campione ed individuando e riportando su di una apposita scheda i nidi attivi distinti per specie (Gazza, Cornacchia grigia e dove possibile, Ghiandaia).

Starna e Pernice Rossa

Prioritariamente nelle zone protette destinate alle reintroduzioni, ma anche su tutto l'areale vocazionale, dove è possibile, è opportuno intervenire sull'ambiente in modo da aumentare la disponibilità alimentare, soprattutto nel periodo invernale. Per il raggiungimento di questo scopo si effettueranno essenzialmente tre tipi di intervento:

1) acquisto di appezzamenti di cereali (frumento, orzo e avena) da lasciare a disposizione delle pernici per tutto l'autunno e l'inverno;

2) accordi diretti con gli agricoltori per la realizzazione di apposite "colture a perdere" da lasciare a disposizione per la fauna selvatica per tutta la stagione autunno-invernale, fino almeno al 15 marzo successivo;

2) incentivazione della semina di erba medica nei cereali; in questo modo le stoppie non vengono arate e rimane quindi una maggiore disponibilità di semi e dei loro germogli;

3) la semina di appezzamenti incolti con diverse essenze a maturazione differenziata nel corso dell'anno.

Se il territorio sul quale si interviene ha una notevole percentuale di aree incolte, si adotterà il terzo tipo di intervento che risulta anche il più economico. Se invece gli incolti sono limitati, saranno conservati perché anch'essi hanno una notevole importanza per la specie e la cosa migliore è intervenire secondo i primi due metodi che possono essere adottati contemporaneamente in appezzamenti diversi.

Di grande utilità può essere anche il foraggiamento invernale con granaglie che sarà effettuato nei periodi di gelo (quando il fabbisogno energetico diventa maggiore) e in caso di innevamento persistente.

I punti di foraggiamento possono tornare utili anche per operare conteggi invernali delle popolazioni, poiché i gruppi si concentrano presso queste fonti artificiali di cibo.

A seconda delle zone in cui ci si troverà ad operare, saranno individuati in collaborazione con gli agricoltori del luogo, i siti e gli interventi ritenuti opportuni per conseguire il miglioramento degli ambienti e la recettività nei confronti delle specie di piccola fauna, in particolare della Pernice rossa.

Ai fini della riduzione dei fattori limitanti è necessaria la massima collaborazione tra mondo venatorio, mondo agricolo e pubblica amministrazione; saranno individuate zone di possibile intervento e quindi, saranno eseguite sul territorio una serie di azioni di contenimento dei fattori limitanti, e cioè:

- Mantenere la più elevata diversità ambientale possibile;
- Conservazione e ripristino delle siepi, indispensabili sia all'agricoltura che alla fauna selvatica;
- Mantenere e conservare le zone-rifugio (angoli di appezzamenti; fasce incolte, bordi inerbiti);
- Assicurare una buona ripartizione delle colture sul territorio e integrare, se possibile, le rotazioni con colture favorevoli allo sviluppo della piccola fauna;
- Conservare strisce di colture in piedi sino a fine inverno;
- Utilizzazione dei terreni marginali con colture adatte alla selvaggina;
- Installazione di strutture polivalenti di alimentazione e rifugio;
- Possibilità di accesso a contributi pubblici e/o forme di integrazione del reddito per l'esecuzione di lavori e opere finalizzate allo sviluppo della fauna selvatica;
- Controllo e gestione dell'attività venatoria e azioni di contenimento e repressione delle forme di bracconaggio;

Si rende necessaria l'azione di sensibilizzazione nei confronti del mondo agricolo affinché sia posta particolare attenzione durante l'esecuzione delle operazioni colturali, in modo da renderle meno pericolose ed impattanti per la fauna selvatica. Durante le esecuzioni delle operazioni agronomiche sarà raccomandato di:

- eseguire ricognizioni preventive in campo in modo da allontanare gli animali eventualmente presenti;

- evitare di trattare le siepi, le scarpate di canali e fossi, i bordi delle strade; non terminare mai il trattamento al centro degli appezzamenti;

Per quanto riguarda la raccolta dei foraggi e la mietitura dei cereali autunno-vernini, sarà raccomandato di:

- utilizzare sistemi per spaventare la piccola fauna e favorirne la fuga (barre d'involo e catene applicate alle macchine, sistemi acustici);
- iniziare le operazioni di sfalcio partendo dal centro degli appezzamenti;
- regolazione della barra falciante ad almeno 10 cm. dal suolo, soprattutto durante il passaggio ai bordi degli appezzamenti;
- recuperare le uova dei nidi scoperti al momento dello sfalcio;
- limitare al minimo indispensabile le operazioni agronomiche in notturna
- distribuzione delle colture in modo che l'erba medica sia circondata da appezzamenti di cereali autunno-vernini;
- riservare per un taglio tardivo alcune fasce di erba medica al bordo degli appezzamenti;

B4. ANALISI DATI FAUNISTICI

L'analisi dei dati faunistici si basa sullo spoglio dei tesserini che vengono restituiti dal cacciatore alla fine della stagione venatoria e ci permette di avere una idea del prelievo per le specie consentite e il numero di giornate di caccia.
Altro tipo di analisi avviene sulle schede di abbattimento delle squadre di caccia in braccata al cinghiale; questo tipo di analisi, grazie alla completezza dei suoi parametri, consente una valutazione del prelievo in termini non solo quantitativi, ma anche qualitativi.

C1. INTERVENTI AMBIENTALI

La riqualificazione e il mantenimento degli habitat risultano di primaria importanza per l'incremento ed il mantenimento delle popolazioni animali in esso ospitate.
Da un punto di vista tecnico i programmi di miglioramento ambientale possono dividersi nelle seguenti categorie:

1.1 coltivazioni per l'alimentazione naturale della fauna: verranno approntate colture a perdere con grano ed altri cerali e mais da collocare, sia in aree destinate al ripopolamento della piccola selvaggina, sia nelle aree previste nel piano di limitazione danni da cinghiale;

1.2 strutture fisse (siepi, macchie, zone umide, ecc.): si provvederà ad individuare punti di abbeverata da ripristinare o mantenere in efficienza;

1.3 interventi di tutela ambientale: si prevede il mantenimento delle cosiddette tare aziendali (piccole zone incolte, ciglioni, terrapieni erbosi, ecc.).

C2. INTERVENTI DI TUTELA DEI NIDI

L'obiettivo principale è quello di ottenere una ritardata effettuazione delle operazioni di sfalcio primaverile ed estivo, e di trebbiatura dei cereali, al fine di ridurre la distruzione dei nidi e dei piccoli. Queste operazioni dovrebbero inoltre essere svolte partendo dal centro degli appezzamenti con direzione centrifuga e prevedendo sistemi di allontanamento dei selvatici dalle superfici lavorate prima o durante la lavorazione, ad esempio attraverso l'applicazione delle cosiddette barre di involo, sistemate anteriormente agli organi falcianti. Si provvederà a fare opera di divulgazione di tali interventi presso gli agricoltori, ponendo in atto i necessari accordi.

Viene richiesta attivazione piani di controllo nei confronti di Corvidi e Volpe come indicato nel punto G1.

C3. ALIMENTAZIONE DI SOCCORSO

Verrà svolta attraverso la realizzazione di punti di alimentazione e foraggiamento per sostenere le popolazioni selvatiche nel periodo invernale. Per la starna e la pernice rossa continueranno gli interventi mirati laddove sono presenti specifici ripopolamenti.

C4. STRUTTURE DI AMBIENTAMENTO

Si provvederà alla manutenzione delle strutture già esistenti. L'importanza di tali strutture è accentuata dagli indirizzi regionali tendenti a ridurre nei prossimi anni il ricorso a ripopolamenti di piccola selvaggina di provenienza esterna.

D1. INCENTIVI AGLI AGRICOLTORI

Come nelle annate precedenti, verranno incentivati gli interventi già previsti nel PFV provinciale (colture a perdere). Inoltre, l'ATC destinerà incentivi anche per la adozione di tecniche colturali che favoriscono la sopravvivenza dei selvatici (sfalcio dal centro del campo, posticipazione degli sfalci, recupero delle covate).

D2. DANNI PRODOTTI DA FAUNA SELVATICA

Accanto all'erogazione del contributo agli agricoltori per il risarcimento del danno provocato, si procederà ad attuare una mappatura delle aree a maggior rischio danno, utile per la pianificazione degli interventi di prevenzione.
L'ATCPR4 aderisce al programma gestionale fornito dalla Regione Emilia-Romagna, a tal fine è stata inviata modulistica idonea approvata dal Comitato di Coordinamento per la georeferenziazione dei danni e degli interventi di prevenzione. L'utilizzo del gestionale regionale permetterà di poter inviare all'Ufficio territoriale i danni suddivisi per distretto e per specie

D3. PREVENZIONE DANNI

È stato già previsto un cospicuo investimento per la prevenzione, oltre ad una fattiva collaborazione da parte dei cacciatori con il mondo agricolo atta a soddisfare le diverse esigenze.

E1. PIANI DI CATTURA E IMMISSIONE

È prevista un'attenta attività di censimento delle varie specie, in modo tale da poter programmare le operazioni di cattura e immissione con criteri razionali.

NELLE ZRC (ORA RIFUGI) e nelle aree di rispetto venatorio NON VERRANNO EFFETTUATE OPERAZIONI DI IMMISSIONE SELVAGGINA

E2. PIANI DI PRELIEVO

In relazione ai dati ottenuti dai censimenti saranno predisposti i piani di prelievo per la stagione 2021/2022 riguardanti Cinghiale, Capriolo, Daino, Cervo, Starna, Pernice rossa.

E3. DISTRETTI DI GESTIONE DEGLI UNGULATI

Nessuna modifica.

F1. SERVIZIO DI VIGILANZA

Come gli anni passati, l'ATC conta di ottenere una più diretta collaborazione con la polizia provinciale in merito alla vigilanza nel territorio. Oltre ad attivare convenzioni con Associazioni, venatorie e ambientaliste, per un coordinamento della vigilanza volontaria fatta come previsto dal nuovo R.Reg., si ritiene possa essere utile l'assunzione consorziata con altri ATC di personale debitamente formato da adibire a tale funzione.

Quello della vigilanza, in particolare quella rivolta alle strutture di protezione, è un aspetto di grandissima importanza che purtroppo viene sottovalutato, anche a livello provinciale.

Attualmente la vigilanza è limitata alla disponibilità volontaria di alcuni operatori che però si trovano molte volte di fronte a difficoltà obiettive e oggettive in quanto non sono investite dei poteri giuridici di cui gode la polizia giudiziaria. L'ATC, non potendo sostenere un discorso di assunzione diretta di personale addetto a questo servizio, può prevedere nel bilancio corrente il rimborso chilometrico agli operatori della vigilanza purché documentato e autorizzato.

F1.2 FINALITA'

Rispetto delle normative vigenti in materia di protezione della fauna rispetto dell'ambiente e gestione dell'attività venatoria.

F1.2 ATTIVITA' SVOLTE

Gestione ordinaria della struttura.

F1.3 MODALITA' DI ATTUAZIONE

Convenzione

F1.4 PERSONALE

La struttura è dotata di un ufficio di segreteria con una unità lavorativa regolarmente assunta.

G1. MONITORAGGIO SANITARIO

Secondo quanto previsto dal PIANO DI MONITORAGGIO SANITARIO 1763/2017 l'ATCPR4 attua un piano di monitoraggio per le specie Cornacchia Grigia, Gazza, Ghiandaia e Volpe secondo le modalità secondo la Delibera GPG/2018/754 del 08/05/2018 sul piano di controllo dei corvidi e delibera 611/2019 per il Piano di controllo della Volpe.
Il piano, inoltre, viene attivato con modalità antipredatorie secondo indicazioni dei rispettivi piani approvati.
In ATCPR4 non si effettuano operazioni di immissione selvaggina nelle ZRC (rifugi) e nelle Aree di Rispetto Venatorio.
Di seguito vengono riportate le aree interessate per i piani di controllo

N	Denominazione	Comune/i	sup. tot.
1	Alberi	Parma	268,86
2	Ariolla	Neviano Arduini	68,39
3	Arola	Langhirano	218,99
4	basilicanova	Montechiarugolo	111,58
5	Bassa di Lesignano	Lesignano Bagni	43,75
6	Carbognana	Traversetolo	155,95
7	casale	Parma	88,11
8	Case Belli	Langhirano	29,02
9	cazzola	Traversetolo	52,09
10	Cinghio	Parma	204,30
11	Corcagnano	Parma	180,65
12	De Angelis	Parma	50,33
13	ex gatti	Montechiarugolo	169,52
14	Fossa Velago	Neviano Arduini	64,67
15	Goiano	langhirano	7,52
16	il bosco	Parma	403,81
17	Il Pioppo	Traversetolo	184,42
18	kiwi	Montechiarugolo	14,01
19	la badia	langhirano	35,18
20	La Masera	Neviano A.- Traversetolo	211,19
21	Langhirano	langhirano	242,21
22	Le Croci	Langhirano	37,49
23	Lesignano	Lesignano	199,81
24	malandriano	Parma	71,81
25	mamiano	Traversetolo	192,88
26	manzano	Langhiarano	32,45
27	marano	Parma	44,22
28	marore	Traversetolo	144,41

29	montechiarugolo	Parma	168,10
30	monticelli	Montechiarugolo	390,59
31	monticello	Montechiarugolo	23,97
32	Mulazzano	Langhirano	39,90
33	Mutti	Lesignano Bagni	68,39
34	panocchia	Parma	123,40
35	Paradiso	Parma-Langhirano	74,47
36	parma	parma	677,68
37	rivalta	Lesignano Bagni	51,70
38	Rossine	Neviano Arduini	227,76
39	San Donnino	Parma-Langhirano	79,25
40	San Matteo	Montechiarugolo	79,68
41	San Michele	Neviano	37,33
42	sicuro	Parma	61,69
43	Spiaggi	Langhirano	4,95
44	Strognano	langhirano	309,81
45	urzano	Neviano	161,42
46	Villa Fortuny	Parma	47,14
47	Villa Viola	Traversetolo	256,48

NOME RIFUGIO	HA	COMPRENSORIO
BANNONE	374,30	1
CARIGNANO	221,31	1
GAIONE	708,99	1
GATTI	322,74	1
LA TORRETTA	224,93	1
TRAVERSETOLO	662,18	1
MARANO	235,60	1
VAL PARMA	2179,74	1
SAN LAZZARO	1762,53	1
CASSE ENZA	326,16	1
BAGANZA	90,49	1
Castrignano	125,43	2
LUPAZZANO	109,54	2
TASSARA	454,84	2
VIDIANA	304,54	2
LE VALLI	111,77	2
MONTE LAVACCHIO	355,25	2

G2. RELAZIONE CONCLUSIVA

Nessuna relazione

Tecnico Faunistico
Dott. Carmelo Musarò

Ratificato dal C.D. in data 30/06/2021 e trasmesso in Regione in data 03/07/2021.

Il Presidente
Roberto Nemorini

Allegate schede

ATC	PR 4	
indirizzo	via verdi, 25	
telefono	0521- 340808	
fax	0521- 340136	
		Rappresentate di:
Presidente	Pazzoni Alberto	Federcaccia
1	ANGHINETTI MAURIZIO	CONFAGRICOLURA
2	BRIGNOLI RINO	FEDERCACCIA
3	CATTINI RENATO	CIA
4	CONTINI GIAN PIERO	WILDERNESS
5	CURTI ALBERTO	COLDIRETTI
6	DELL'ACQUA MARCO	LEGAMBIENTE
7	DI MARTINO GIUSEPPE	EKOCLUB
8	DONDI ANDREA	FEDERCACCIA
9	GALVANI GINO	URCA
10	GIORGERINI MASSIMO	NOMINA REGIONE
11	MARTINI GIANLUCA	CONFAGRICOLURA
12	MAZZA CORRADO	COLDIRETTI
13	MELI GIOVANNI	NOMINA REGIONE
14	NEMORINI ROBERTO	NOMINA REGIONE
15	PETROLINI NELLO	FEDERCACCIA
16	PIOVANI ANGELO	CONFAGRICOLURA
17	RONCAI ANTONIO	NOMINA REGIONE
18	SASSI GIANNI	ENALCACCIA
19	SCHIANCHI GIANNI	LIBERACACCIA

La proposta delle aree in oggetto viene effettuata dalla Commissione Tecnica

L'individuazione delle aree di braccata e girata verrà proposta con la presentazione del piano di gestione del cinghiale

A.T.C. PR4 AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA

ZONE DI RISPETTO VENATORIO

N	Denominazione	Comune/i	sup. tot.	sup. asp	divieto di caccia a:	Regolamento	data Delibera AD	data Delibera CD	scadenza al:
1	Alberi	Parma	268,86	214,51	tutto eccetto ungulati e volpe e corvidi	B		25/02/21	31-gen-22
2	Ariolla	Neviano Arduini	68,39	62,79	tutto eccetto ungulati e volpe e corvidi	B		25/02/21	31-gen-22
3	Arola	Langhirano	218,99	140,59	tutto eccetto ungulati e volpe e corvidi	B		25/02/21	31-gen-22
4	basilicanova	Montechiarugolo	111,58	58,26	tutto eccetto ungulati e volpe e corvidi	B		25/02/21	31-gen-22
5	Bassa di Lesignano	Lesignano Bagni	43,75	38,53	tutto eccetto ungulati e volpe e corvidi	B		25/02/21	31-gen-22
6	Carbognana	Traversetolo	155,95	93,72	tutto eccetto ungulati e volpe e corvidi	B		25/02/21	31-gen-22
7	Casale	Parma	88,11	81,78	tutto eccetto ungulati e volpe e corvidi	B		25/02/21	31-gen-22
8	Case Belli	Langhirano	29,02	29,02	tutto eccetto ungulati e volpe e corvidi	B		25/02/21	31-gen-22
9	Cazzola	Traversetolo	52,09	42,75	tutto eccetto ungulati e volpe e corvidi	B		25/02/21	31-gen-22
10	Cinghio	Parma	204,30	194,48	tutto eccetto ungulati solo in selezione e volpe e corvidi	B1		25/02/21	31-gen-22
11	Corcagnano	Parma	180,65	109,42	tutto eccetto ungulati e volpe e corvidi	B		25/02/21	31-gen-22
12	De Angelis	Parma	50,33	47,36	tutte le specie	A		25/02/21	31-gen-22
13	Ex gatti	Montechiarugolo	169,52	155,94	tutto eccetto ungulati e volpe e corvidi	B		25/02/21	31-gen-22
14	Fossa Velago	Neviano Arduini	64,67	60,08	tutto eccetto ungulati e volpe e corvidi	B		25/02/21	31-gen-22
15	Goiano	langhirano	7,52	7,52	tutto eccetto ungulati e volpe e corvidi	B		25/02/21	31-gen-22
16	Il bosco	Parma	403,81	346,06	tutto eccetto ungulati solo in selezione e volpe e corvidi	B1		25/02/21	31-gen-22
17	Il Pioppo	Traversetolo	184,42	176,01	tutto eccetto ungulati e volpe e corvidi	B		25/02/21	31-gen-22
18	Kiwi	Montechiarugolo	14,01	13,68	tutte le specie	A		25/02/21	31-gen-22
19	La badia	langhirano	35,18	28,30	tutto eccetto ungulati e volpe e corvidi	B		25/02/21	31-gen-22
20	La Masera	Neviano A.- Traversetolo	211,19	194,75	tutto eccetto ungulati e volpe e corvidi	B		25/02/21	31-gen-22
21	Langhirano	langhirano	242,21	109,06	tutto eccetto ungulati e volpe e corvidi	B		25/02/21	31-gen-22

N	Denominazione	Comune/i	sup. tot.	sup. asp	divieto di caccia a:	Regolamento	data Delibera AD	data Delibera CD	scadenza al:
22	Le Croci	Langhirano	37,49	32,22	tutto eccetto ungulati e volpe e corvidi	B		25/02/21	31-gen-22
23	Lesignano	Lesignano	199,81	109,79	tutto eccetto ungulati e volpe e corvidi	B		25/02/21	31-gen-22
24	Malandriano	Parma	71,81	47,73	tutto eccetto ungulati e volpe e corvidi	B		25/02/21	31-gen-22
25	Mamiano	Traversetolo	192,88	158,12	tutto eccetto ungulati e volpe e corvidi	B		25/02/21	31-gen-22
26	Manzano	Langhiarano	32,45	27,05	tutto eccetto ungulati e volpe e corvidi	B		25/02/21	31-gen-22
27	Marano	Parma	44,22	34,79	tutte le specie	A		25/02/21	31-gen-22
28	Marore	Traversetolo	144,41	74,89	tutte le specie	A		25/02/21	31-gen-22
29	Montechiarugolo	Parma	168,10	156,85	tutto eccetto ungulati e volpe e corvidi	B		25/02/21	31-gen-22
30	Monticelli	Montechiarugolo	390,59	237,91	tutto eccetto ungulati e volpe e corvidi	B		25/02/21	31-gen-22
31	Monticello	Montechiarugolo	23,97	17,42	tutto eccetto ungulati e volpe e corvidi	B		25/02/21	31-gen-22
32	Mulazzano	Langhirano	39,90	38,09	tutto eccetto ungulati e volpe e corvidi	B		25/02/21	31-gen-22
33	Mutti	Lesignano Bagni	68,39	53,19	tutte le specie	A		25/02/21	31-gen-22
34	Panocchia	Parma	123,40	91,12	tutto eccetto ungulati e volpe e corvidi	B		25/02/21	31-gen-22
35	Paradiso	Parma-Langhirano	74,47	72,89	tutto eccetto ungulati e volpe e corvidi	B		25/02/21	31-gen-22
36	Parma	parma	677,68	406,93	tutto eccetto ungulati e volpe e corvidi	B		25/02/21	31-gen-22
37	Rivalta	Lesignano Bagni	51,70	46,50	tutto eccetto ungulati e volpe e corvidi	B		25/02/21	31-gen-22
38	Rossine	Neviano Arduini	227,76	220,05	tutto eccetto ungulati e volpe e corvidi	B		25/02/21	31-gen-22
39	San Donnino	Parma-Langhirano	79,25	73,48	tutto eccetto ungulati e volpe e corvidi	B		25/02/21	31-gen-22
40	San Matteo	Montechiarugolo	79,68	47,57	tutto eccetto ungulati e volpe e corvidi	B		25/02/21	31-gen-22
41	San Michele	Neviano	37,33	33,22	tutto eccetto ungulati e volpe e corvidi	B		25/02/21	31-gen-22
42	Sicuro	Parma	61,69	41,11	tutte le specie	A		25/02/21	31-gen-22
43	Spiaggi	Langhirano	4,95	4,95	tutto eccetto ungulati e volpe e corvidi	B		25/02/21	31-gen-22
44	Strognano	langhirano	309,81	266,66	tutto eccetto ungulati e volpe e corvidi	B		25/02/21	31-gen-22
45	Urzano	Neviano	161,42	145,46	tutto eccetto ungulati e volpe e corvidi	B		25/02/21	31-gen-22
46	Villa Fortuny	Parma	47,14	28,84	tutto eccetto ungulati e volpe e corvidi	B		25/02/21	31-gen-22
47	Villa Viola	Traversetolo	256,48	234,90	tutto eccetto ungulati e volpe e corvidi	B		25/02/21	31-gen-22